

Posillipo nei quarti di Coppa campioni Vasutas travolto

I campioni d'Europa del Posillipo, battendo 14-5 a Napoli gli ungheresi del Vasutas si sono piazzati al primo posto del girone approdando ai quarti di finale della Coppa dei campioni. La squadra napoletana ha centrato così il primo obiettivo stagionale: a punteggio pieno eviterà di incontrare subito le due avversarie più ostiche Mladost Zagabria e gli slavi del Becej. (Ansa).

Pattinando trascinati da una Porsche

Nella foto, il meccanico tedesco, Juergen Koehler, su pattini è attaccato alla sua Porsche a bordo di un paio di pattini in un nuovo tentativo di battere il Guinness dei primati. Il quattro agosto scorso, il trentenne Koehler si è fatto trascinare dalla sua Porsche da gara fino ad una velocità di 388 chilometri orari per un tratto di quasi due chilometri, battendo il record del mondo.



Herbert Spies/Ansa

Tennis, Sampras re dei guadagni 11 miliardi nel '97

Per il quinto anno Pete Sampras si conferma come il capolista non solo dei migliori del tennis ma anche delle racchette d'oro per l'importo dei profitti. L'americano ha collezionato tra un torneo e l'altro 6,49 milioni di dollari, pari a 11 miliardi di lire, nel 1997, il doppio del russo Kafelnikov, 2° nella graduatoria. Guida la lista delle racchette d'oro anche nel 1990, 1993, 1994 e 1995. (Agi).

Il «Rocky» tedesco verso la corona dei mediomassimi

Il pugile tedesco Graciano «Rocky» Rocchigiani tornerà a combattere il prossimo febbraio a Berlino contro l'inglese Michael Nunn per il titolo vacante dei mediomassimi versione Wbc. Rocchigiani, 34 anni, fermo da oltre un anno, ha firmato un contratto con Sauerland e la rete televisiva privata RTL per tre incontri che gli garantiranno un minimo di sei milioni di marchi. (Adnkronos).

Il presidente della Lega: «L'ho letto sui giornali, vediamo compatibilmente con le esigenze del campionato»

Carraro: «Le amichevoli dell'Italia? Non so nulla»

MILANO. Con Franco Carraro a fare gli onori di casa, i rappresentanti delle più potenti leghe calcistiche europee si sono riuniti in un albergo di Milano per limare i problemi comuni e ribadire la loro presenza: «Una organizzazione che non lavora al di fuori delle regole, cerchiamo un accordo con le Federazioni, regolizzando i rapporti con Fifa e Uefa che si devono rendere conto che anche noi abbiamo delle esigenze».

Assenti i tedeschi Mancavano i rappresentanti tedeschi, già assenti al primo meeting. Presenti inglesi, scozzesi, olandesi, portoghesi, greci, francesi, belgi, spagnoli e italiani (Carraro, Dal Cin, Marchetti, Rigillo, Vizioli). Di Superlega non si è sentito parlare, dopo sei ore di lavori, Franco Carraro ha ricostruito le conclusioni alle quali i nove sono giunti, dopo aver trattato dei problemi relativi alle squadre nazionali, alle questioni televisive... se ci sono disposizioni in materia televisiva siamo interessati, alla commercializzazione e sponsorizzazione delle Leghe, i concorsi e le scommesse sul calcio, i criteri di sicurezza negli stadi e i controlli antidoping.

Club e Nazionale Carraro su questa tema ha ribadito un concetto già espresso in passato: «Nessuno vuole disconoscere l'attività della Nazionale, ma occorre chiarezza sugli obblighi dei club verso la Federazione. Siamo d'accordo che l'attività dei

club è subordinata a quella della Nazionale, ma tale attività deve essere nota, altrimenti si va verso il caos».

In verità Carraro, per sgombrare il campo ad ogni malinteso, aveva premesso che è interesse di ogni club che la Nazionale ottenga dei buoni risultati, aggiungendo anche: «Se ci sono milioni di italiani davanti al video per una partita della Nazionale, significa che l'evento suscita interesse e emozioni. Ma questo non significa che i club debbano conoscere i calendari all'ultimo momento, gestiscono interessi enormi, Fifa e Uefa non devono ostacolare la loro programmazione».

Tornel buria In merito il presidente della Lega è stato ancor più esplicito: «Questa Coppa Intercontinentale che si giocherà a dicembre non ha nulla di ufficiale. Dargli questa etichetta mi sembra una forzatura. Ma se lo è, deve seguire i criteri che seguono le competizioni ufficiali». Prima bacchettata pienamente pertinente, in questo caso assolutamente appoggiata dalla Federazione.

E non è tutto, Carraro ha spiegato che per i club è importante anche capire meglio come devono gestire i rapporti con i loro giocatori e quali sono gli obblighi verso quelli che prestano alla Nazionale: «È fondamentale aprire un dialogo con la Fifpro, il sindacato mon-

diale dei calciatori, ne parlerò con l'avvocato Campana. Ma vorrei precisare che noi non chiediamo rivendicazioni di carattere economico. Abbiamo però fatto presente alla Federazione che esiste un problema assicurativo. Davanti a eventi di straordinaria gravità, i club si trovano a non poter utilizzare i loro calciatori che si infortunano in Nazionale, ma permane l'obbligo di pagare loro uno stipendio».

Maldini e le amichevoli «Quando si è creata l'esigenza di dover disputare due partite di spargio con la Nazionale russa, la Lega ha avuto un atteggiamento semplice: diteci cosa dobbiamo fare e lo faremo. Maldini ha delle esigenze e noi possiamo capirlo, ma la Lega non deve inserirsi nella gestione della Nazionale, sono decisioni che spettano a Nizzola e Abete. Se loro hanno argomenti validi che li portino in Consiglio federale. Ho appreso solo dai giornali della richiesta di due date per far disputare alla Nazionale degli incontri amichevoli. Mi auguro solo che tutto avvenga nel rispetto della compatibilità e regolarità del Campionato. Anche per quanto riguarda la sosta invernale non ci sono preclusioni. Valuteremo, discuteremo, vedremo. Io non sono il capo della Lega, sono solo il Presidente».

Claudio De Carli

Europa del calcio a raccolta ma la Germania non c'è

Hanno già deciso la prossima riunione, la terza, si terrà ad Atene il 27 gennaio. Si è parlato molto di Comunità europea e Parlamento europeo. Carraro, riportando un concetto espresso da tutti, ha precisato più volte che nell'ambito comunitario le leggi saranno sempre più europee e sempre meno nazionali. Problemi di tutti e simili, quindi l'assenza della rappresentanza tedesca è stata stigmatizzata: «La Lega tedesca ci ha inviato un comunicato nel quale si scusava di non poter partecipare. Sapevamo da tempo di questa defezione. Non ci sono fronde, la nostra è una realtà che non può essere ignorata. Lega e club tedeschi sono importanti, la Germania è nella comunità europea, ha i nostri stessi problemi, la sua assenza danneggia noi ma danneggia anche il movimento calcistico tedesco».

[C.D.C.]



Franco Carraro

Carofei/Sintesi

Febbre mondiale dopo 16 anni e la festa provoca due morti

E il pallone mondiale fa dimenticare al Cile la disoccupazione e Pinochet

È la parabola di un Paese che prova a dare un calcio alla storia rimettendo la palla al centro; è la favola a lieto fine di Zamorano e compagni, i nuovi eroi che non potevano fallire e mettere in fuorigioco un'emozione... nazionale.

In Cile portare «La Roja» ai Mondiali valeva più di qualsiasi risultato elettorale, più delle celebrazioni per l'imminente uscita di scena del dittatore Pinochet nell'alto comando delle Forze Armate (l'artefice del colpo di stato del '73 è in carica fino al marzo del '98). Sondaggi ed editoriali dei maggiori quotidiani non lasciavano dubbi: è nelle scarpe bullonate dei ragazzi guidati dall'uruguayano Nelson Acosta, che poggia la stabilità nazionale della «striscia di terra più lunga del pianeta» che lo scorso febbraio aveva abbassato l'inflazione del 6,7% ma subito un forte deficit commerciale e un aumento della disoccupazione giovanile (cinque dei 14 milioni di abitanti sono poveri). Basta così gonfiare le reti avversarie (magari quella degli odiati argentini anche loro promossi alla fase finale) e tornare tra le grandi del calcio dopo 16 anni di oblio (ultima partecipazione a Spagna '82) per distribuire serate d'allegria e riproporre l'unità di un popolo sceso in Piazza Italia (a rappresentarli erano in ottomila). C'era da scaricare la gioia di una qualificazione storica ottenuta dopo aver piegato a Santiago per 3-0 la Bolivia davanti a 75 mila spettatori che non hanno mai smesso di incitare la nazionale dei giovani emergenti. Determinante l'intervento al 15' del primo tempo del portiere Cristaldo che ha evitato la capitolazione e

raddoppiato le energie cilene che riuscivano a spezzare la tradizionale fragilità difensiva dei boliviani.

L'euforia maldestra è stata pagata a caro prezzo determinando un tragico bilancio dei festeggiamenti: due morti (un 23enne investito da un taxi che cercava di evitare la folla che aveva invaso il centro di Santiago e un anziano tifoso di Temuco colpito da infarto), 17 feriti (tra cui un poliziotto e numerosi ultra che hanno riportato bruciature da razzi illuminanti) e 62 arresti. I fermati sono comparsi ieri davanti ai giudici

per rispondere di numerose accuse: ubriachezza, consumo di droghe, danneggiamenti (infrante numerose vetrine dei negozi della capitale dopo le numerose cariche della polizia), disturbo dell'ordine pubblico.

Raggiunta Francia '98, il Cile, insanguinato da quattro gueri civili, dieci colpi di stato riusciti e numerose rivolte e ammutinamenti nel corso degli anni che vanno dalla proclamazione dell'indipendenza dalla Spagna, avrebbe altro a cui pensare. Come alla pericolosa flessione del prezzo del rame («cobres»), che sostiene buona parte dell'economia nazionale.

Ma ora si festeggia «La Roja» con il suo stile frizzante e i suoi attaccanti insaziabili, l'interista Zamorano e il «Matador» Salas (sul quale hanno battuto gli occhi gli osservatori del Manchester United), i due migliori goleador della fase eliminatoria con 12 e 11 reti da consegnare agli almanacchi, e un allenatore che si è tolto un sassolino dalla scarpa. Ai Mondiali Acosta rappresenterà l'Uruguay considerata la peggiore squadra del Sudamerica. «Assumetevi l'umiltà e preoccupatevi più delle partite della nazionale che dell'incremento dei conti bancari» grida dalle sponde di Montevideo i tifosi uruguayani. Che devono sopportare di vedere un connazionale guidare il Cile ai mondiali. «È il pallone la vera rivoluzione di questo Paese» si è lasciato sfuggire il «salvatore». Acosta, coinvolto nel delirio di una qualificazione che scriverà una pagina di storia sudamericana.

Luca Masotto

L'Australia ha «paura» dell'Iran

L'Iran fa «paura» all'Australia. Non tanto per una questione calcistica quanto per le difficoltà logistiche che uno spargimento mondiale dall'altra parte del globo comporta. Tralasciando i motivi economici legati alla perdita di ricchi diritti tv e quelli politici per le forti tensioni tra Teheran e Bagdad, rimangono quelli dovuti alla trasferta. I calciatori australiani sparsi per il mondo avranno difficoltà per raggiungere Teheran entro il prossimo sabato.

LA COLONNA SONDRÀ DEL TRAVOLGENTE MUSICAL TUTTO MADE IN ITALY

Grease

IL MUSICAL

LORELLA CUCCARINI
GIAMPIERO INGRASSIA
RENATA FUSCO - MICHELE CARFORA
AMADEUS - MAL

I mitici anni '50 in 23 brani di rock'n'roll interpretati da:

LORELLA CUCCARINI

GIAMPIERO INGRASSIA

E TUTTA LA COMPAGNIA TEATRALE DI GREASE

CD **EMI** MC

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE IN ANTEPRIMA
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE
EUTELSAT 13 EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.3817.56
ASTRA 192 - EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE B.10